

Gallarate e Malpensa

Lozito (Ncd), proposta per Expo «Amsc gestisca il centro città»

«La giunta non liquida una realtà che può governare il restyling»
E Bossi (FI) chiede un'ordinanza anti accattonaggio con animali

Gallarate

RICCARDO SAPORITI

Affidare ad Amsc il compito di "governare" il centro storico cittadino. E mettere in ordine il salotto buono in vista dell'arrivo degli ospiti tedeschi e giapponesi.

Sono questi gli stimoli che le opposizioni hanno rivolto all'amministrazione comunale. Istanza sollevata da **Donato Lozito** (Nuovo Centrodestra) e **Massimo Bossi** (Forza Italia) ieri pomeriggio in commissione Attività economiche.

Negozi vuoti, che fare?

I due esponenti della minoranza hanno ascoltato la relazione dell'assessore alla partita **Angelo Protasoni**, che ha illustrato i progetti messi in campo in vista di Expo. E le critiche rivolte dall'esponente dell'esecutivo di centrosinistra a quei proprietari di spazi commerciali che chiedono «canoni di affitto doppi o tripli rispetto a quelli di Milano». Col risultato che molte vetrine, specie nel centro storico, sono vuote. Mettendo a rischio quello che dovrebbe invece essere un centro commerciale naturale.



I vasoni nel centro: Lozito chiede di «interpellare i fioristi» VARESEPRESS

«Ingiusto gettare la croce sui proprietari - ha replicato Lozito - sono anche aspetti urbanistici e legati alle possibilità di ottenere l'autorizzazione all'apertura».

Soprattutto, ha insistito il capogruppo di Ncd, «il centro storico vagovernato: bisogna mettere insieme la capacità pubblica con quella privata, per garantire quelle condizioni che assicurino lo svi-

luppo». Un esempio concreto? La sostituzione delle piante nei vasoni del centro, da più parti contestata: «Propongo che i fioristi di Gallarate vengano interpellati per un'azione coordinata che consenta di ridare colore alla città».

Al di là del caso specifico, a sentire l'esponente dell'opposizione, il ruolo di governo del centro storico potrebbe essere affidato a quel-

l'Amsc che «la maggioranza sta mettendo in liquidazione troppo in fretta».

«Via i questuanti con cani»

Facendo da volano per facilitare la locazione degli spazi commerciali vuoti, occupandosi dell'arredo urbano e dell'illuminazione, definendo una campagna di marketing territoriale. Valorizzando, insomma, «la capacità di attrattività del centro storico».

Un'altra attrattività, ha aggiunto invece Bossi, che non può prescindere dalla pulizia del centro storico. «Se arrivano ospiti dal Giappone e dalla Germania va approvata quell'ordinanza sindacale che il consiglio comunale aspetta da almeno cinque mesi».

Il riferimento a una mozione di Forza Italia, votata dal consiglio comunale, che chiedeva al sindaco di emettere un'ordinanza contro l'accattonaggio con l'utilizzo di animali. E che invece non è ancora stata firmata: «È gravissimo che venga ignorata una richiesta formulata dal consiglio comunale».

Al momento la Polizia locale di tanto in tanto sanziona chi chiede la carità con i cani sulla base di una legge regionale. ■

Autisti come spazzini e farmacie alla 3SG Nasce la nuova Amsc

Gallarate

Affidare le farmacie a 3SG, trovare un partner finanziario per la piscina di Moriggia. Esportare sette esuberi dal trasporto pubblico alla raccolta differenziata. Questo il piano per Amsc allo studio della maggioranza.

«Sui contenuti non posso sbilanciarmi, ma la decisione definitiva arriverà tra una decina di giorni» spiega l'assessore alle Partecipate **Alberto Lovazza**. Così che il consiglio comunale possa votare il piano entro il 31 marzo, in tempo perché Palazzo Borghi lo giri alla Corte dei Conti come previsto dalla legge di stabilità.

Col servizio idrico in procinto di passare all'autorità provinciale e la distribuzione del gas che andrà a gara tra un paio d'anni, si lavora per capire che fine faranno gli altri servizi gestiti dall'azienda. In generale l'idea, emersa martedì durante una riunione di coalizione, è di affidarli ad altre realtà, «svuotando» così l'ex municipalizzata. Col punto fermo di «garantire i posti di lavoro e gli stipendi», ripete come un mantra ogni esponente della maggioranza.

Sul fronte dei dipendenti, il nodo più spinoso riguarda il trasporto pubblico. Con la riduzione delle corse, già oggi ci sono sette esuberi. Palazzo Borghi ha

deciso di mantenere il servizio in capo ad Amsc, così da salvaguardarli. Ma siccome di fronte ad una gara perderebbero il posto, ora si apre il fronte con i sindacati per trasferirli all'igiene urbana. Ovvero alla raccolta dei rifiuti, un servizio sempre più avviato all'aggregazione con la municipalizzata di Legnano e, se sarà della partita, anche di Busto Arsizio. Per quanto riguarda la gestione dei parcheggi, invece, confermata l'intenzione di trasferire il compito direttamente al municipio. Che si accollerà anche il Seprio Park e userà i proventi dei posteggi a raso per pagare il mutuo del silo di via Bonomi.

Dall'incontro di maggioranza di martedì è emersa anche un'indicazione sul futuro delle quattro farmacie oggi in capo ad Amsc: l'intenzione è quella di trasferirle tutte a 3SG, l'azienda comunale che gestisce la casa di riposo Camelot. Tolti tutti questi servizi, rimarrà solo la piscina di Moriggia: il comune ha recentemente rifiutato una proposta di project financing. Ovvero di un privato che voleva farsi carico della ristrutturazione in cambio della gestione trentennale dell'impianto. L'azienda ha detto no perché mancavano alcune garanzie, ma l'idea ha stuzzicato la maggioranza. ■ **R. Sap.**

Cascina Malpensa agibile I militari «vincono» la casa

Somma Lombardo

Restano nelle loro case i militari dell'Aeronautica che, con le loro famiglie, abitano a Cascina Malpensa. Ma c'è voluto il ricorso al Tar della Lombardia contro "mamma Aeronautica" per restare a vivere a due passi da Malpensa. L'immobile era stato dichiarato inagibile dalla stessa Aeronautica, Comando 1ª Regione Aerea

di Milano, a luglio dell'anno scorso, con ordine di sgombero immediato per i residenti nello stabile. Un provvedimento preso alla lettera da due famiglie che hanno fatto le valigie, ma non dalle altre, due in particolare modo, che hanno invece deciso di impugnare il provvedimento di fronte a un «accertamento soltanto visivo da parte del tec-

nico dell'Aeronautica - spiega l'avvocato **Nicola Ciconte** che ha assistito i due ricorrenti - La conclusione dell'accertamento ipotizzava soltanto l'inagibilità di Cascina Malpensa e invitava ad altri accertamenti».

E infatti gli accertamenti successivi avvenuti ad ottobre, dopo la sospensiva da parte del Tar del provvedimento di evacua-



Battaglia legale al Tar

zione immediata, hanno decretato che l'immobile è agibile e non c'è pericolo di crollo: Cascina Malpensa è abitabile.

Ieri a mezzogiorno l'udienza al Tar, in via Corridonia a Milano, alla presenza dell'avvocato Ciconte che ha chiesto anche i danni morali per i propri assistiti, da luglio alle prese con l'ipotesi di uno sgombero coatto. L'Aeronautica, dal canto suo, ha invece depositato il certificato che ammette l'agibilità dello stabile riconoscendo, in tal modo, l'errore compiuto a monte. Sentenza, dunque, scontata anche se ci vorranno un paio di mesi per leggerla nero su bianco.

Il personale militare potrà

continuare a pagare l'affitto per restare a Cascina Malpensa. Mentre bisognerà attendere il verdetto dei giudici circa il riconoscimento dei danni morali o meno.

«Sono contento di restare ad abitare dove sto con la mia famiglia. Resta l'amarezza di essere stato costretto a ricorrere contro "mamma Aeronautica", mio malgrado, per poter essere ascoltato», commenta uscendo dal tribunale **Alessandro Morrone**, primo maresciallo dell'Aeronautica militare, uno dei due ricorrenti. Le altre tre famiglie godranno del risultato ottenuto da chi ha voluto veder chiaro ricorrendo al Tar. ■ **A. Ped.**

Soffitto in sicurezza, bimbi in classe dopo tre giorni

Somma Lombardo

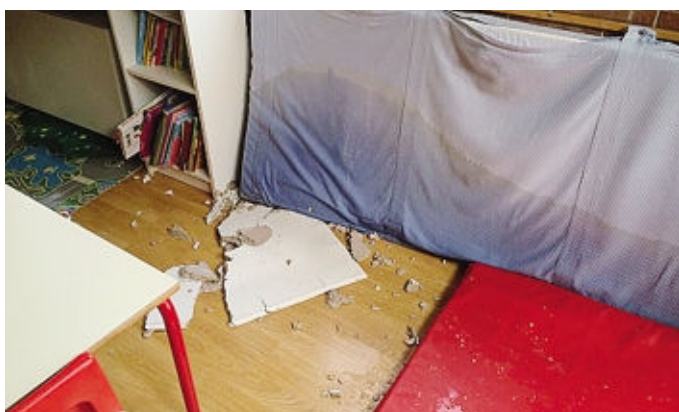
Sembrava tutto a posto alla scuola dell'infanzia Galli, dopo il crollo di un pezzo di controsoffitto durante lo scorso fine settimana e l'intervento dei tecnici comunali lunedì mattina, all'apertura della scuola.

Ma i 25 bambini della sezione "Pippo" della scuola di via Garibaldi sono tornati in classe dopo tre giorni, soltanto ieri pomeriggio verso le 15.

La dirigente scolastica **Maria Teresa Cupaiolo** ha infatti atteso una comunicazione scritta

da parte del Comune prima di consentire il rientro a scuola dei bambini. Comunicazione che è arrivata soltanto ieri alle 14.45, dando il via libera alla frequentazione degli ambienti della scuola dell'infanzia dopo tre giorni di stallo.

Nessuna intenzione di prendersi responsabilità non proprie da parte della dirigente, che aveva avvisato le insegnanti di non accogliere i bambini fintanto che non ci fossero rassicurazioni fornite per iscritto. Mentre i tecnici del Comune, avendo



Un pezzo del controsoffitto crollato nell'asilo Galli

provveduto in autonomia a riparare il controsoffitto, non hanno pensato ad inoltrare un via libera alla dirigente scolastica, come quando interviene una ditta esterna ad eseguire un lavoro.

Risultato: i bambini sono rimasti a casa e i loro genitori hanno dovuto trovare una soluzione per accudirli da lunedì a ieri pomeriggio.

«Non credevo che i bambini fossero ancora a casa», ammette l'assessore, ieri mattina presente al Galli di persona per verificare che tutto fosse a posto. «I

tecnici comunali - dice - hanno risolto il problema subito, appena chiamati dalla dirigente, e hanno dato le dovute rassicurazioni sull'agibilità della classe della sezione "Pippo" e della scuola». Ma il famoso pezzo di carta non è arrivato.

Non è purtroppo la prima volta che al Galli si verificano simili guasti alla controsoffittatura. E i genitori cominciano ad essere arrabbiati, chiedendo conto anche alla dirigente dei soldi spesi per la "scuola bella" in altri plessi. ■ **A. Ped.**